



Le proteste non fermano il piano di ridimensionamento anticipato dal nostro giornale e a cui ora ha dato il via libera l'assessore Turano

## Scuole, taglio definitivo e lista più lunga

Le 19 direzioni didattiche saranno soppresse in città e provincia. Insorgono i sindacati

Anna Cane

Non solo il piano di dimensionamento delle scuole è stato approvato in conferenza regionale ma nella lista delle scuole soppresse se ne aggiungono altre due. Saranno in tutto 19 le direzioni didattiche in città e in provincia che saranno assorbite da altri istituti. Dirigenti scolastici e sindacati speravano che l'assessore regionale all'Istruzione, Girolamo Turano, al quale spettava l'ultima parola, potesse ascoltare la loro voce e prendere in considerazione le ripercussioni di tale decisione.

Alle 17 scuole, i cui tagli erano stati preannunciati dal *Giornale di Sicilia*, si aggiungono anche la direzione didattica Siragusa in città che si unirà all'istituto comprensivo Florio-San Lorenzo e a Villabate la scuola media Palumbo che sarà scorporata in due plessi, uno andrà alla Don Milani, l'altro alla direzione didattica II di Villabate. Confermati i tagli anche delle altre 17 scuole. Nel capoluogo la scuola media Borgese si aggogherà alla scuola di Partanna Mondello; la Cesareo si unirà alla direzione didattica Emilio Salgari; la scuola media Gramsci sarà soppressa e i plessi saranno divisi tra gli istituti Arculeo, Ragusa Moleti e Pestalozzi-Cavour; la direzione didattica Rosolino Pilo si aggogherà alla Silvio Bocconi; la direzione didattica Tomaselli sarà divisa tra l'istituto comprensivo Cipolla e la scuola Virgilio Marone; la direzione didattica Monti Iblei si unirà alla scuola Vittorio Emanuele Orlando; la direzione didattica De Gasperi si unirà alla scuola media Pecoraro; l'alberghiero Cascino si unirà al Borsellino.

Tagli anche in provincia. A Belmonte Mezzagno la direzione didattica Woityla sarà assorbita dall'istituto Emanuele Ventimiglia; a Capaci la direzione didattica De Gasperi si unirà all'istituto comprensivo Biagio Siciliano; a Casteldaccia la direzione didattica sarà assorbita dall'istituto comprensivo; a Terrasini la Don Milani si unirà all'istituto comprensivo Giovanni XXIII; a Bagheria la scuola media Scianna sarà inglobata nella direzione didattica II Circolo, il III Circolo sarà assorbito dall'istituto comprensivo Ignazio Buttitta e il I Circolo Bagnera dall'istituto comprensivo Tommaso Aiello; a Termini Imerese la direzione didattica sparirà e rimarrà solo l'istituto comprensivo Tisia di Imera e il plesso Balsamo sarà trasferito al Pandolfini. A Misilmeri sarà soppressa la scuola media di Guastella e i plessi Puglisi e Portella di Mare si uniranno alla direzione didattica Traina formando un istituto comprensivo, mentre i plessi centrali della Guastella si uniranno alla Landolina formando anch'essi un altro istituto comprensivo.

La conferenza regionale si è svolta all'assessorato all'Istruzione e alla formazione professionale con i sindacati della scuola di Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda, Anief, Anp, Ugl e Dirigenti scuola. Oltre all'assessore Turano, erano presenti il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Giuseppe Pierro e in collegamento i dirigenti degli uffici scolastici provinciali. Nel dettaglio oltre ai 19 istituti nel Palermitano, altrettanti saranno soppressi a Catania, 11 a Messina, 7 a Caltanissetta, 5 ad Enna, 9 ad Agrigento, 9 a Trapani, 6 a Ragusa e 10 a Siracusa.

«Purtroppo è stato confermato





quanto ci aspettavamo, anzi si va oltre le previsioni -afferma il segretario generale Flc Cgil Fabio Cirino -. I dimensionamenti avranno ripercussioni su molte più scuole già a partire dal primo settembre prossimo. Dopo mesi di assemblee, di iniziative di scioperi e manifestazioni, dopo aver raccolto oltre 5 mila firme in pochi giorni con una petizione regionale online, convocheremo ancora una volta un'assemblea territoriale, mercoledì prossimo per discutere delle conseguenze immediate di questo deleterio piano di dimensionamento».

A lanciare per primo l'allarme è stato il sindacato Uil scuola. «Il dimensionamento previsto in città, così come in tutta la Sicilia, non farà altro che aumentare la distanza tra lo Stato e le famiglie - dice il segretario generale Claudio Parasporo -. Il piano di risparmio, oltre a diminuire la presenza sul territorio delle autonomie scolastiche, distruggerà comunità storiche. Sulla scuola pubblica c'è bisogno di investire, non di ridurre il numero degli istituti». Per Francesca Bellia, segretaria generale Cisl scuola, «l'assessore Turano poteva fare meglio e di più. Nel corso dell'incontro, abbiamo ribadito che questa sua scelta vanifica lo sforzo di razionalizzazione secondo criteri di equità su cui tutte le conferenze di servizi avevano lavorato, e rischia di inserire elementi di discrezionalità nelle scelte operate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Via Abruzzi.** L'ingresso della Tomaselli, la scuola è inclusa nel piano di ridimensionamento

